



APPROVVIGIONAMENTO ELETTRICO: L'EUROPA SOTTO TENSIONE

Missione comune d'informazione sulla sicurezza dell'approvvigionamento elettrico in Francia e sui mezzi per preservarla, presieduta dall'on. Bruno Sido, Senatore della Haute-Marne

Rapporto informativo degli on. Michel Billout, Senatore di Seine-et-Marne, Marcel Deneux, Senatore della Somme e Jean-Marc Pastor, Senatore del Tarn

Presentazione

Il 4 novembre 2006, alle ore 22 e 10, più di quindici milioni di famiglie in Europa sono rimaste improvvisamente al buio a causa di un incidente sulla rete tedesca di trasporto. Grazie soprattutto alla professionalità e alla reattività del personale della Rete di Trasporto Elettrico (RTE) e alle riserve di potenza, in particolare idraulica, della Francia e all'eccellenza della sua organizzazione e delle sue procedure di emergenza, il black out è stato evitato. Ma poco c'è mancato...

Il guasto ha dimostrato fino a che punto l'alimentazione della Francia dipendeva sia dalle **norme di funzionamento del sistema elettrico** che dalle **politiche energetiche dei paesi vicini**. Pertanto, la MCI Elettricità, istituita dal Senato alla fine del 2006 e comune a cinque delle sei commissioni permanenti, ha **affrontato la problematica della sicurezza dell'approvvigionamento al livello europeo**.

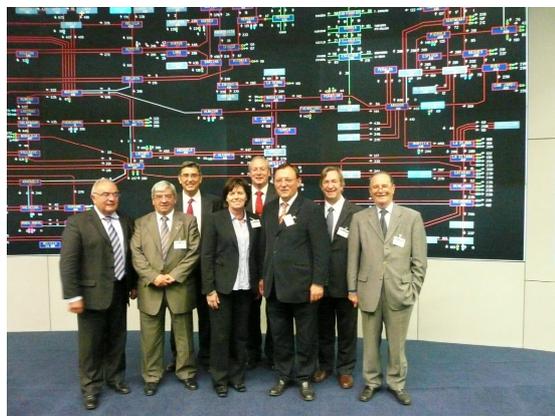
Ha quindi proceduto, a Palazzo del Lussemburgo, a **trentadue audizioni** per sentire tutti gli attori del settore elettrico francese: Ministro, Authority, produttori, trasportatori, distributori, fornitori, consumatori ed esperti. Ha inoltre effettuato delle **missioni a Bruxelles** e in **sei paesi europei** (Germania, Gran Bretagna, Italia, Polonia, Spagna, Svizzera) per comprendere appieno le **sfide comunitarie**.

Ma l'originalità della missione risiede nel **consenso** facilmente raggiunto tra il **Presidente**, membro **dell'UMP**, e i suoi **tre relatori**, appartenenti agli altri tre principali gruppi del Senato: **Socialista**, **UC-UDF** e **CRC**. Prova ne sia l'adozione delle loro analisi e dei loro auspici da parte della MCI nel suo insieme.

Quali sono gli elementi chiave del consenso?

Innanzitutto **una constatazione rassicurante**: globalmente, il sistema elettrico nazionale funziona correttamente e la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico in Francia è oggi un dato di fatto.

Poi un **convincimento più preoccupante**: tenuto conto delle caratteristiche così particolari dell'elettricità, la liberalizzazione del mercato, nelle forme auspiccate dalla Commissione Europea, non sembra essere il mezzo migliore per **garantire la sicurezza dell'approvvigionamento**.



Centrale di controllo della Red Eléctrica de España - 26 aprile 2007

Infine, **cinque affermazioni di principio**:

- la necessità del controllo pubblico nel settore elettrico;
- il rifiuto di trasformare la Francia nel «polmone nucleare» d'Europa;
- la contestazione che i prezzi europei dell'elettricità possano armonizzarsi finché i mix elettrici dei paesi sono così diversi;
- il primato della solidarietà tra i paesi (finalità originaria delle interconnessioni) rispetto alle preoccupazioni commerciali;
- la necessità di controllare la domanda di elettricità per garantire il futuro. ■

Incoraggiare il controllo pubblico e la regolazione del settore

«Poiché l'elettricità non è un bene come gli altri, la MCI ritiene che la sicurezza dell'approvvigionamento richieda un **forte controllo pubblico** del sistema elettrico ed imponga una **regolazione**, anche a **livello comunitario** nel quadro di un **Polo europeo dell'energia**». Articolato intorno ai tre fattori sui quali intervenire per rendere sicuro l'approvvigionamento elettrico – **produzione**, **trasporto** e **distribuzione**, **controllo del consumo** – il rapporto formula **40 proposte**.

1. Produrre l'elettricità di cui hanno bisogno la Francia e l'Europa

La sicurezza dell'approvvigionamento richiede **sufficienti capacità produttive** per rispondere al **fabbisogno di base e di punta**. Per prevenire i rischi di squilibrio tra l'offerta e la domanda, è **necessario disporre di strumenti di previsione e di programmazione**. La Francia rappresenta un esempio in quanto vengono regolarmente elaborati i bilanci preventivi di equilibrio tra l'offerta e la domanda, dei quali si fa garante lo Stato con la Programmazione Pluriennale degli Investimenti (PPI). Ma questo metodo non è condiviso da molti paesi europei, che per orientare gli investimenti nelle nuove capacità produttive si affidano esclusivamente al mercato, con tutte le difficoltà che ciò comporta qualora venissero a mancare segnali di prezzo.



Vasca di raffreddamento del CPEN di Gravelines – 10 maggio 2007

La presenza di un'area elettrica europea interconnessa, al cui interno le carenze di un paese hanno conseguenze sui paesi vicini, rende quindi indispensabile la **generalizzazione di questi strumenti di previsione**, nonché la loro **aggregazione al livello comunitario** nel quadro di un «polo europeo dell'energia». Ciò presuppone altresì che tutti gli Stati membri dell'UE siano globalmente **autosufficienti** in materia elettrica e non facciano sempre affidamento sulle importazioni per coprire i consumi.

Per quanto riguarda il **mix energetico**, la MCI ritiene che il **nucleare** francese sia una carta vincente per la sicurezza dell'approvvigionamento. Pur non trascurando le sfide sociali e ambientali della filiera, ritiene auspicabile mantenere aperta questa opzione energetica preparando fin d'ora il passaggio del testimone alle centrali

nucleari. Si pronuncia anche a favore di un **riequilibrio del mix elettrico francese**, che deve riservare un più ampio spazio alle fonti rinnovabili di energia. Auspica altresì un **riequilibrio del mix degli Stati dell'UE**, che non debbono né dipendere eccessivamente dalle importazioni di gas, né contare irragionevolmente sull'apporto a medio termine delle energie rinnovabili, né pensare che la Francia abbia la vocazione a diventare il «polmone nucleare» d'Europa.

Infine, la MCI ritiene che l'attuale funzionamento del mercato elettrico non consenta di mettere a disposizione dei consumatori un' **elettricità a livelli di prezzo che riflettano la realtà dei costi**. Rifiuta la convergenza dei prezzi in Europa auspicata dalla Commissione Europea finché i mix energetici dei paesi membri restano così distanti gli uni dagli altri. E' invece favorevole al **mantenimento del sistema tariffario francese**, garanzia di un'evoluzione controllata dei prezzi, ai **dispositivi tipo Exeltium** o ai **contratti a lungo termine per i professionisti del settore**.

2. Erogare l'elettricità ai consumatori in modo affidabile

Dal momento che l'**elettricità non può essere stoccata**, è compito dei gestori delle reti garantire in ogni momento l'**equilibrio tra l'offerta e una domanda instabile**. Questo equilibrio è un requisito necessario per la sicurezza globale di una zona elettrica, tuttavia il **funzionamento delle reti di trasporto** (alta ed altissima tensione) e di **distribuzione** (bassa e media tensione) è la chiave della sicurezza dell'approvvigionamento dei consumatori.

In Francia, la **gestione della rete di trasporto** è affidata alla **Rete di Trasporto Elettrico (RTE)**, filiale al 100% di EDF, mentre le **reti di distribuzione**, di proprietà degli enti territoriali, sono gestite per il 95% da **EDF-Réseaux de distribution** e per il restante 5% da **imprese locali di distribuzione**. Tuttavia, data l'importanza delle interconnessioni internazionali, la sicurezza delle reti francesi dipende anche dai gestori dei paesi vicini. Infatti il guasto del 4 novembre 2006 ha dimostrato che un incidente può propagarsi automaticamente al di là delle frontiere in un'area sincrona.



Cartografia della rete di trasporto francese (400 e 225 kV) - RTE

In tale contesto, la MCI considera essenziale **migliorare il coordinamento dei gestori di reti di trasporto (GRT) europei**. A tal fine, ritiene indispensabile imporre a questi ultimi, a livello europeo, **regole vincolanti di funzionamento e di comunicazione** il cui mancato rispetto dovrebbe comportare pesanti sanzioni economiche. Auspica inoltre la creazione di un **centro europeo di coordinamento dell'elettricità** che potrebbe individuare a monte i rischi di squilibrio e coordinare l'intervento dei vari centri nazionali. Al contrario, poiché la **separazione** delle attività di produzione dalle operazioni in rete (unbundling), propugnata dalla Commissione Europea, non sembra utile in termini di sicurezza in un ambiente regolato come la Francia, la MCI si oppone a questo "modello unico".

Peraltro, anche se il territorio francese è correttamente coperto in termini di sicurezza, bisogna **realizzare investimenti**: a) nella rete di **trasporto**, per far uscire dall'isolamento le «penisole elettriche» della Bretagna e della Provenza-Costa Azzurra; b) nelle reti di **distribuzione**, per proseguire l'opera di interrimento delle linee elettriche, e c) in alcune **interconnessioni internazionali**, in particolare con la Spagna, al fine di accrescer la sicurezza della Francia e dei suoi vicini.

E' opportuno infine tenere conto dello **sviluppo dei mezzi di produzione di elettricità** decentrati, quali le **pale eoliche**. Bisognerà in particolare **inasprire le norme relative alla costruzione e alla connessione** di tali unità onde evitare che si disconnettano troppo rapidamente in caso di perturbazioni sulla rete.

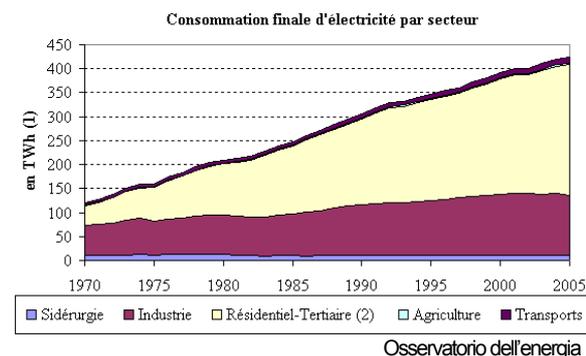
3. Contenere i consumi elettrici

Il **controllo della domanda di elettricità** presenta tre vantaggi: **allentare i vincoli finanziari**, tecnici e politici che gravano sulle **capacità di produzione e di trasporto**; generare **risparmi** a lungo termine per le **famiglie** e le **industrie**; **diminuire le**

emissioni di gas serra, al fine di preservare l'ambiente e la salute umana. Infatti, **la migliore elettricità è ancora quella che non viene consumata...**

Anche se sono tutti d'accordo sull'obiettivo comunitario di ridurre del **20 %** il consumo energetico rispetto alle proiezioni per l'anno 2020, i mezzi per raggiungerlo sono più dibattuti. La MCI è convinta che il mercato e il livello dei prezzi non siano sufficienti per mobilitare gli investimenti necessari in materia di efficienza energetica. A suo avviso, il controllo della domanda di elettricità impone l'attuazione di una **politica pubblica** che abbracci gli aspetti economici, istituzionali e normativi. La Missione ritiene che i poteri pubblici debbano intervenire in tre campi principali:

- **l'efficienza energetica degli edifici**: dal momento che i loro consumi rappresentano quasi la metà dell'energia finale utilizzata in Francia per il riscaldamento, **isolare** è la parola d'ordine. Le costruzioni vecchie sono chiamate in causa come quelle nuove, i privati debbono essere incentivati come le imprese e il settore pubblico deve dare l'esempio, tanto più che l'investimento è redditizio. La MCI propone quindi una serie di misure di **promozione, incentivazione e regolamentazione**;



- **l'utilizzazione di impianti virtuosi**: la MCI ha constatato la forte crescita dei consumi nel settore abitativo, a causa dell'aumento degli apparecchi domestici «bianchi» (elettrodomestici) e «scuri» (audiovisivi) e della scarsa efficienza energetica dell'illuminazione a incandescenza, la cui sostituzione con le moderne tecnologie equivarrebbe alla soppressione di un'unità nucleare... Essendo giunta alla conclusione che la normativa in questo settore è insufficiente, auspica **misure vincolanti sia nazionali che europee**;

- **il comportamento dei consumatori**: alcune misure molto concrete possono modificare rapidamente le abitudini di consumo. Dal momento che consumare meglio significa spendere meno, la MCI avanza una serie di proposte per **migliorare la trasparenza dei costi**, segnatamente quelli dell'elettricità di punta, e incoraggia soluzioni, quali i **certificati di risparmio energetico**, ancora troppo poco diffuse in Francia. ■



Le principali proposte della MCI Elettricità

1. Rendere obbligatoria l'elaborazione da parte degli Stati membri dell'Unione Europea di un documento prospettico che indichi come viene garantito il soddisfacimento del fabbisogno elettrico in un arco temporale di dieci anni (costruito sul modello della Programmazione Pluriennale degli Investimenti nella produzione elettrica). Il Consiglio dovrebbe incaricare la Commissione Europea di effettuare una sintesi sul piano comunitario.

2. Istituire **norme minime di produzione** affinché ciascuno Stato dell'UE sia in grado di produrre globalmente l'elettricità che consuma.

5. **Mantenere aperta l'opzione nucleare in Francia** e garantire le condizioni di sostituzione del parco attuale con le tecnologie nucleari più avanzate.

8. Più in generale, promuovere una **maggiore diversificazione del mix energetico** francese sviluppando le energie rinnovabili, al fine di riequilibrare le fonti della produzione elettrica in Francia.

9. Poiché l'esistenza di tariffe regolamentate per la vendita di elettricità garantisce la protezione dei consumatori, ottenere che i termini della direttiva «elettricità» autorizzino esplicitamente il **mantenimento di un sistema tariffario rispettoso del principio di copertura dei costi**.

12. Confermare l'**opposizione della Francia alla forma attuale di separazione** delle attività di approvvigionamento e produzione dalle operazioni in rete (GRT).

13. Promuovere una direttiva o qualsiasi altro testo europeo giuridicamente vincolante che stabilisca **regole di sicurezza e d'informazione comune tra GRT in Europa**.

15. Creare un **centro europeo di coordinamento dell'elettricità** in grado di individuare a monte i rischi di squilibrio e di coordinare l'intervento dei vari centri nazionali.

18. **Completare la rete di trasporto francese** (segnatamente in Bretagna e in Costa Azzurra) e studiare i mezzi per **accelerare le procedure** necessarie per la costruzione di nuove opere.

22. **Inasprire le norme per la costruzione e la connessione dei mezzi decentrati di produzione elettrica**, in modo tale che la connessione non si interrompa repentinamente in caso di problemi sulla rete.

25. Elaborare un **piano nazionale di formazione di esperti** nel campo delle prestazioni energetiche nell'edilizia.

27. **Modificare la base di calcolo ed alcune aliquote di credito d'imposta per i risparmi energetici**.

28. **Modulare l'imposta di registro su trasferimenti immobiliari** che grava sugli edifici in possesso dell'etichetta «alta prestazione energetica» (HPE) e «alta qualità ambientale» (HQE).

29. Istituire un **prestito a tasso zero** per le spese sostenute negli edifici esistenti al fine di **ridurre il consumo di energia**.

34. **Vietare la vendita di lampade a incandescenza sul territorio nazionale nel 2010**.

35. Incoraggiare **l'ecocondizionalità degli aiuti alle imprese**.

38. Imporre una scadenza all'installazione di **contatori intelligenti**.

40. **Prolungare la durata dell'ora legale?** ■

A titolo di contributo, modesto ma simbolico, al controllo della domanda di elettricità, la MCI ha deciso, per farsi in qualche modo da parte, di **non pubblicare su supporto «cartaceo» il tomo II** (resoconto delle audizioni e delle missioni all'estero) **del suo rapporto, che sarà comunque accessibile su Internet** (<http://www.senat.fr/rap/r06-357-2/r06-357-21.pdf>). In tal modo intende dimostrare che oltre alle grandi opzioni strategiche e ai risparmi energetici da parte delle industrie, immediatamente percepibili data la loro portata, tutti – istituzioni, imprese, cittadini – possono sempre trovare un modo, per quanto limitato possa sembrare, per contenere, con nuovi comportamenti, il proprio consumo elettrico entro i limiti del necessario. **Nessun comportamento è insignificante quando può essere moltiplicato** per cento, per mille o di più, perché è proprio in questa moltiplicazione che si trova una delle strade più promettenti per garantire a lungo termine la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico.



Missione comune d'informazione Elettricità

<http://www.senat.fr/commission/missions/Electricite/index.html>

Segreteria della missione
15, rue de Vaugirard
75291 Paris Cedex 06

Telefono: 01.42.34.23.74
Fax: 01.42.34.20.76
secretariat-afeco@senat.fr

Presidente

On. Bruno Sido, Senatore (UMP) della Haute-Marne

Relatori

On. Michel Billout, Senatore (CRC) di Seine-et-Marne

On. Marcel Deneux, Senatore (UC-UDF) della Somme

On. Jean-Marc Pastor, Senatore (Soc) del Tarn

Il rapporto è disponibile su Internet:

<http://www.senat.fr/rap/r06-357-1/r06-357-1.html>

Il rapporto può anche essere richiesto presso la Libreria del Senato:

Tel: 01.42.34.21.21 - e-mail: espace-librairie@senat.fr - Indirizzo: 20, rue de Vaugirard - 75291 Paris Cedex 06